

IL SACERDOTE: CHI È E COSA FA?

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XIX° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 22.02.2025 Cattedra di san Pietro apostolo

ISBN **979 12 5639 222 3**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8392:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Il sacerdote “è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza” (Eb 5,1-2).

Cristo Gesù è il Sommo Sacerdote, che è la fonte, il modello, il protagonista dell’essere e dell’operare di ogni sacerdote della nuova Alleanza. “Il sacerdote, in virtù del sacramento dell’Ordine, agisce *«in persona Christi Capitis»* – in persona di Cristo Capo” (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1548).

«I presbiteri, pur non possedendo il vertice del sacerdozio e dipendendo dai Vescovi nell’esercizio della loro potestà, sono tuttavia a loro uniti nell’onore sacerdotale e in virtù del Sacramento dell’Ordine, a immagine di Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, sono consacrati per predicare il Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento» (Lumen gentium, n. 28).

L’attuazione di tale ministero deve misurarsi sul modello di Cristo, che per amore si è fatto l’ultimo e il servo di tutti: “Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45).

Il sacerdote è ministro di Cristo e anche ministro della Chiesa: “Il sacerdozio ministeriale non ha solamente il compito di rappresentare Cristo – Capo della Chiesa – di fronte all’assemblea dei fedeli; esso agisce anche a nome di tutta la Chiesa, allorché presenta a Dio la preghiera della Chiesa e soprattutto quando offre il sacrificio eucaristico. «A nome di *tutta* la Chiesa». Ciò non significa che i sacerdoti siano i delegati della comunità. La preghiera e l’offerta della Chiesa sono inseparabili dalla preghiera e dall’offerta di Cristo, suo Capo. È sempre il culto di Cristo nella sua Chiesa e per mezzo di essa” (Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1552- 1553).

Quanto più i sacerdoti soni uniti a Cristo-Capo e alla Sua Chiesa-Corpo, tanto più sono uniti fra di loro, nella comunione con il proprio Vescovo: «I presbiteri, costituiti nell'ordine del presbiterato mediante l'ordinazione, sono tutti uniti tra di loro da intima fraternità sacramentale; ma in modo speciale essi formano un unico presbiterio nella diocesi, al cui servizio sono assegnati sotto il proprio Vescovo» (*Presbyterorum ordinis*, n. 8).

“Nessuno ha un *diritto* a ricevere il sacramento dell'Ordine. Infatti nessuno può attribuire a se stesso questo ufficio. Ad esso si è chiamati da Dio. Tutti i ministri ordinati della Chiesa latina, ad eccezione dei diaconi permanenti, sono normalmente scelti fra gli uomini credenti che vivono da celibi e che intendono conservare il *celibato* «per il regno dei cieli» (*Mt 19,12*). Chiamati a consacrarsi con cuore indiviso al Signore e alle «sue cose», essi si donano interamente a Dio e agli uomini. Il celibato è un segno di questa vita nuova al cui servizio il ministro della Chiesa viene consacrato; abbracciato con cuore gioioso, esso annuncia in modo radioso il Regno di Dio” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1578-1579).

✠ Raffaele Indelli

2 febbraio 2025, Festa della Presentazione di Gesù al tempio

Capitolo I



IL SACERDOTE:

**IDENTITA'
e
MISSIONE**



Chi è il sacerdote?

E' colui che ha ricevuto il Sacramento dell'Ordine, dalle mani di un Vescovo, validamente consacrato.

Che cos'è il Sacramento dell'Ordine?

E' uno dei sette Sacramenti istituiti da Cristo, grazie al quale viene donata,

a chi lo riceve,

1



“una speciale consacrazione (*Ordinazione*), che, per un particolare dono dello Spirito Santo, permette di esercitare una *sacra potestà* a nome e con l'autorità di Cristo a servizio del Popolo di Dio” (*Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica - CCC, 323*).

2



Quali sono gli effetti del Sacramento dell'Ordine?

“Questo Sacramento dona una speciale effusione dello Spirito Santo, che configura l'ordinato a Cristo nella sua triplice funzione di Sacerdote, Profeta e Re,

secondo i rispettivi gradi del Sacramento. L'ordinazione conferisce un carattere spirituale indelebile: ./. ”

3



./.. perciò non può essere ripetuta né conferita per un tempo limitato” (*Compendio CCC, 335*).



Con quale autorità viene esercitato il sacerdozio ministeriale?

I sacerdoti ordinati, nell'esercizio del ministero sacro, parlano e agiscono non per autorità propria e neppure per mandato o per delega della comunità, ./. ”

4



./.. ma in *Persona di Cristo Capo* e a nome della Chiesa.

Pertanto il sacerdozio ministeriale si differenzia essenzialmente, e non solo per grado, dal sacerdozio comune dei fedeli, a servizio del quale Cristo l'ha istituito” (*Compendio del CCC, 336*).

5



Perché è necessario il sacerdote?

Perché così ha voluto Gesù Cristo, istituendo la Sua Chiesa.

La volontà di Cristo è pertanto il motivo fondamentale e determinante.

E' lo stesso Cristo che ha voluto che senza il sacerdote non ci possa essere la celebrazione di due essenziali Sacramenti:

6





l'Eucaristia e la Penitenza.



“Il carattere sacramentale che distingue i sacerdoti, in virtù dell'Ordine ricevuto, fa sì che la loro presenza e il loro ministero siano unici, necessari e insostituibili”

(San GIOVANNI PAOLO II, *Lettera ai sacerdoti*, giovedì santo 2000).

7



- è collaboratore del Vescovo, in una Chiesa particolare: egli riceve “dal Vescovo la responsabilità di una comunità parrocchiale o di una determinata funzione ecclesiale” (CCC 1595);

10



Quale importanza ha il sacerdozio ministeriale nella Chiesa?



Basti dire anche solo questo: il sacerdozio ministeriale è indispensabile per la celebrazione della S. Messa. Ora, la S. Messa è insuperabile per vari e complementari motivi.

Dunque, non c'è nulla di più grande del sacerdozio ministeriale che consente la celebrazione della S. Messa.

8

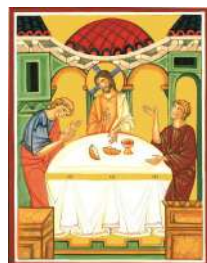


- forma con gli altri presbiteri un ‘unico presbiterio diocesano’, in comunione e sotto l'autorità del Vescovo, a cui deve obbedienza (cfr CONCILIO VATICANO II, *Presbyterorum ordinis*, 8);

11



Qual è la missione del sacerdote?



* La sua missione è peculiare:

- egli agisce nel nome e nella persona di Cristo Capo (*in persona Christi capitis*), per il bene delle anime.

«Solo Cristo è il vero sacerdote, gli altri sono i suoi ministri»

(SAN TOMMASO D'AQUINO, *Commentarium in epistolam ad Hebraeos*, c. 7, lect. 4);

9



- è “consacrato per:
 - predicare il Vangelo;
 - celebrare il culto divino, soprattutto l'Eucaristia da cui trae forza il suo ministero;
 - e essere il Pastore dei fedeli”
- (Compendio del CCC, 328).

12





* “ In virtù del Sacramento dell'Ordine i sacerdoti partecipano alla dimensione universale della missione affidata da Cristo agli Apostoli.

Il dono spirituale che hanno ricevuto nell'Ordinazione non li prepara ad una missione limitata e ristretta, ./.

13



./.. E la prima conclusione è che tale carattere esclusivo ricevuto nell'Ordine abilita lui solo a presiedere l'Eucaristia.

Questa è la sua funzione specifica, principale e non delegabile. ./.

16



./.. bensi a una vastissima e universale missione di salvezza,

«fino agli ultimi confini della terra» (At 1,8), pronti nel loro animo a predicare dovunque il Vangelo” (CCC, 1565);

14



./.. Alcuni pensano che ciò che distingue il sacerdote è il potere, il fatto di essere la massima autorità della comunità. Ma San Giovanni Paolo II ha spiegato che, sebbene il sacerdozio sia considerato “gerarchico”, questa funzione ./.

17

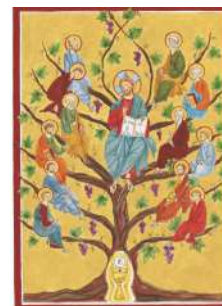


* Scrive Papa Francesco:

“E’ importante determinare ciò che è più specifico del sacerdote, ciò che non può essere delegato.

La risposta consiste nel sacramento dell’Ordine sacro, che lo configura a Cristo sacerdote. ./.

15



./.. non equivale a stare al di sopra degli altri, ma «è totalmente ordinata alla santità delle membra di Cristo» (Mulieris dignitatem, 27).

Quando si afferma che il sacerdote è segno di “Cristo capo”, il significato principale è che Cristo è la fonte della grazia: ./.

18





./.. Egli è il capo della Chiesa «perché ha il potere di comunicare la grazia a tutte le membra della Chiesa» (S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiae* III, q. 8, a. 1).



Il sacerdote è segno di questo Capo che effonde la grazia anzitutto quando celebra l'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

./..

19



./.. Questa è la sua grande potestà, che può essere ricevuta soltanto nel sacramento dell'Ordine sacerdotale.

Per questo lui solo può dire:
«Questo è il mio corpo».

./..

20



./.. Ci sono altre parole che solo lui può pronunciare:

«Io ti assolvo dai tuoi peccati».

Perché il perdono sacramentale è al servizio di una degna celebrazione eucaristica.

In questi due Sacramenti c'è il cuore della sua identità esclusiva"

(Papa FRANCESCO, *Querida Amazonia*, esortazione post-sinodale 2020, 87-88).



21



Quali caratteristiche ha la missione del sacerdote?

La sua missione è - afferma Papa Benedetto XVI - :

- "ecclesiale, perché nessuno annuncia o porta se stesso, ma dentro ed attraverso la propria umanità ogni sacerdote deve essere ben consapevole di portare un Altro, Dio stesso, al mondo. Dio è la sola ricchezza che, in definitiva, gli uomini desiderano trovare in un sacerdote; ./..



22



./..

- **comunione**, perché si svolge in una unità e comunione che solo secondariamente ha anche aspetti rilevanti di visibilità sociale.

Questi, d'altra parte, derivano essenzialmente da quell'intimità divina della quale il sacerdote è chiamato ad essere esperto, per poter condurre, con umiltà e fiducia, le anime a lui affidate al medesimo incontro con il Signore; ./..



23



- **gerarchica** e **dottrinale**: (tali aspetti suggeriscono di ribadire l'importanza della disciplina (il termine si collega con *discepolo*) ecclesiastica e della formazione dottrinale, e non solo teologica, iniziale e permanente" (BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Congregazione per il Clero*, 16-3-2009).

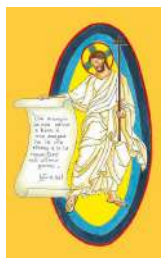


24





Che cosa comporta lo speciale legame del sacerdote con Cristo?



* Il sacerdote è intimamente unito a Cristo a tal punto da essere e da agire "nel nome di Cristo", "*in persona Christi Capitis*", nella persona di Cristo Capo, Sommo ed eterno Sacerdote, in forza dell'unzione dello Spirito Santo.

25



- il sacerdote è segnato da uno speciale *carattere* spirituale indelebile, che lo configura a Cristo sacerdote, profeta e re. Partecipa in tal modo "dell'autorità con cui Cristo stesso fa crescere, santifica e governa il proprio corpo" (*CONCILIO VATICANO II, Presbyterorum ordinis, 2*);
- il suo agire è un vero servizio.

28



* Questo significa e comporta:



- il suo essere sacerdote non è merito suo, né viene da una *elezione* di una comunità o di un gruppo, ma è frutto della chiamata gratuita di Dio:
"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (*Gv 15,16*).

26



"Esso è interamente riferito a Cristo e agli uomini. Dipende interamente da Cristo e dal suo unico sacerdozio ed è stato istituito in favore degli uomini e della comunità della Chiesa.



Il sacramento dell'Ordine comunica «una potestà sacra», che è precisamente quella di Cristo. L'esercizio di tale autorità deve dunque misurarsi sul modello di Cristo, che per amore si è fatto l'ultimo e il servo di tutti" (*CCC, 1551*);

29



Tale chiamata viene riconosciuta e accolta nella libertà da parte del singolo, ed è confermata e autenticata dal Vescovo ordinante;

27



- la missione ricevuta va dal sacerdote esercitata non a suo piacimento, ma *nel nome di Cristo*, di cui egli è ministro, segno, trasparenza soprattutto con la testimonianza della sua vita conforme sempre più a quella di Cristo.
E' il ripetitore, il portavoce della Parola di un Altro: Cristo.

30





"Ricevi il Vangelo di Cristo, di cui ora diventi araldo.

*Credi ciò che leggi,
insegna ciò che credi,
vivi ciò che insegni"*

(Rito dell'Ordinazione).



31



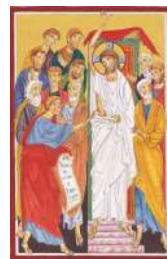
- Lo stesso indossare il paramento liturgico, in particolare celebrando l'Eucarestia, indica visivamente che il sacerdote è e agisce "nel nome di Cristo".

In questo segno esterno, l'abito liturgico, si rende "evidente l'evento interiore e il compito che da esso ci viene:

rivestire Cristo;

./.

34



- "Comporta che (noi sacerdoti) non vogliamo imporre la nostra strada e la nostra volontà; che non desideriamo diventare questo o quest'altro, ma ci abbandoniamo a Lui, ovunque e in qualunque modo Egli voglia servirsi di noi" (BENEDETTO XVI, *Omelia*, giovedì santo 2009).



32



./.. donarsi a Lui come Egli si è donato a noi (...).

Il fatto che stiamo all'altare, vestiti con i paramenti liturgici, deve rendere chiaramente visibile ai presenti e a noi stessi che stiamo lì in persona di un Altro"

(BENEDETTO XVI, *Omelia*, giovedì santo 2007).



35



- "E' Cristo stesso che agisce in coloro che Egli sceglie come suoi ministri; li sostiene perché la loro risposta si sviluppi in una dimensione di fiducia e di gratitudine che dirada ogni paura, anche quando si fa più forte l'esperienza della propria debolezza (cfr Rm 8,26-30), o si fa più aspro il contesto di incomprensione o addirittura di persecuzione"

(BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, 20-1-2009).



33



In che senso il sacerdote agisce "a nome di tutta la Chiesa"?

- "Il sacerdozio ministeriale non ha solamente il compito di rappresentare Cristo – Capo della Chiesa – di fronte all'assemblea dei fedeli; esso agisce anche a nome di tutta la Chiesa allorché presenta a Dio la preghiera della Chiesa e soprattutto quando offre il sacrificio eucaristico. ./..



36





./.. Ciò non significa però che i sacerdoti siano i delegati della comunità: essi non attuano una funzione di servizio svolto in nome o per mandato della comunità.

• «A nome di *tutta* la Chiesa».

La preghiera e l'offerta della Chiesa sono inseparabili dalla preghiera e dall'offerta di Cristo, suo Capo. ./..

37



./.. È sempre il culto di Cristo nella sua Chiesa e per mezzo di essa.



È tutta la Chiesa, corpo di Cristo, che prega e si offre, «*per ipsum et cum ipso et in ipso*» – per lui, con lui e in lui – nell'unità dello Spirito Santo, a Dio Padre. Tutto il corpo, «*Caput et membra*» – *Capo e membra* – prega e si offre; ./..

38



./.. per questo coloro che, nel corpo, sono suoi ministri in senso proprio, vengono chiamati ministri non solo di Cristo, ma anche della Chiesa.

Proprio perché rappresenta Cristo, il sacerdozio ministeriale può rappresentare la Chiesa” (CCC, 1552-1553).

39



Che cosa s'aspetta la gente dal sacerdote?

“Dai sacerdoti i fedeli attendono soltanto una cosa: che siano degli specialisti nel promuovere l'incontro dell'uomo con Dio.



Al sacerdote non si chiede di essere esperto in economia, in edilizia o in politica. Da lui ci si attende che sia esperto nella vita spirituale. (...)

./..

40



./.. Ciò che i fedeli si attendono da lui è che sia testimone dell'eterna Sapienza, contenuta nella Parola rivelata”

(BENEDETTO XVI, *Discorso al clero*, Cattedrale di Varsavia, 25-5-2006).



Per questo è indispensabile che il sacerdote si dedichi totalmente, anima e corpo, alle persone a cui è inviato: “Questo io vi chiedo: siate pastori con l'odore delle pecore”

(PAPA FRANCESCO, *Omelia della Messa Crismale*, 28 marzo 2013).

41



Pertanto, è quanto mai importante assicurare l'idoneità dei candidati al sacerdozio e garantire un'adeguata e integrale formazione sacerdotale a quanti stanno studiando per il sacro ministero.

42





Chi può essere sacerdote?

* Può esserlo soltanto il battezzato di sesso maschile.

“La Chiesa si riconosce vincolata da questa scelta fatta dal Signore stesso.

Per questo motivo, l’ordinazione delle donne non è possibile” (San GIOVANNI PAOLO II, *Mulieris dignitatem*, 26-27).



43



San Giovanni Paolo II, al n. 4 dell'esortazione apostolica "Ordinatio sacerdotalis" del 1994, affermò, con il plurale maiestatico - "*declaramus*"-, (tale termine fu da lui utilizzato una sola volta e proprio per questo argomento) che la Chiesa non ha l'autorità per ammettere le donne al sacerdozio e che questa affermazione è dottrina definitiva insegnata infallibilmente dal magistero ordinario universale (cfr can. 750 § 2 CIC).



44



Afferma Papa Benedetto XVI:

“Non si tratta di non *volere* ma di non *potere*.

Il Signore ha dato una forma alla Chiesa con i Dodici e poi con la loro successione, con i vescovi ed i presbiteri (i sacerdoti).

Non siamo stati noi a creare questa forma della Chiesa, bensì è costitutiva a partire da Lui.

./.

45



./ Seguirla è un atto di obbedienza, nella situazione odierna forse uno degli atti di obbedienza più gravosi. Ma proprio questo è importante, che la Chiesa mostri di non essere un regime dell'arbitrio.

Non possiamo fare quello che vogliamo.

C'è invece una volontà del Signore per noi, alla quale ci atteniamo, anche se questo è faticoso e difficile nella cultura e nella civiltà di oggi” (BENEDETTO XVI, libro-

intervista *Luce del mondo* del giornalista tedesco Peter Seewald, nov. 2010).



46



Anche Papa Francesco, sull'ordinazione delle donne al sacerdozio, ha sempre detto che “la porta è chiusa”, allineandosi a ciò che il suo predecessore san Giovanni Paolo II aveva già sentenziato “con una formulazione definitiva”.

• Infatti, Papa Francesco, nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, ha sollecitato a considerare la dottrina del sacerdozio riservato



47



agli uomini, come espressione di servizio, e non di potere, e a percepire meglio l'uguale dignità di uomini e donne, seppure con missioni diverse nell'unico corpo di Cristo (cfr cap. III).

• Afferma, in altra occasione, Papa Francesco: “Dico una cosa sulle ministerialità della donna.

./.

48





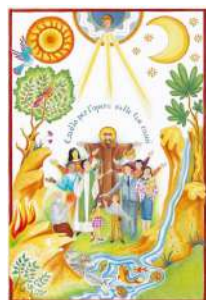
./ La Chiesa è donna, la Chiesa è madre, la Chiesa ha la sua figura in Maria e la Chiesa-donna, la cui figura è Maria, è più che Pietro, cioè è un'altra cosa. Non si può ridurre tutto alla ministerialità. La donna in se stessa ha un simbolo molto grande nella Chiesa come donna, senza ridurla alla ministerialità. ./

49



./ uno status e una partecipazione maggiore nella Chiesa solo se si desse loro accesso all'Ordine sacro. Ma in realtà questa visione limiterebbe le prospettive, ci orienterebbe a clericalizzare le donne, diminuirebbe il grande valore di quanto esse hanno già dato ./

52



./ Per questo ho detto che ogni istanza di riforma della Chiesa è sempre questione di fedeltà sponsale, perché è donna" (*Discorso ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 8-2-2024*).

50



./ e sottilmente provocherebbe un impoverimento del loro indispensabile contributo ...

Le donne danno il loro contributo alla Chiesa secondo il modo loro proprio e prolungando la forza e la tenerezza di Maria, la Madre. ./

53



• Papa Francesco inoltre (in *Querida Amazonia*, esortazione post-sinodale 2020, nn.101-103) scrive: Occorre "allargare la visione per evitare di ridurre la nostra comprensione della Chiesa a strutture funzionali. Tale riduzionismo ci porterebbe a pensare che si accorderebbe alle donne ./

51



./ In questo modo non ci limitiamo a una impostazione funzionale, ma entriamo nella struttura intima della Chiesa.

Così comprendiamo radicalmente perché senza le donne essa crolla, come sarebbero cadute a pezzi tante comunità dell'Amazzonia se non ci fossero state le donne, a sostenerle, a sorreggerle e a prendersene cura. ./

54





./.. Ciò mostra quale sia il loro potere caratteristico ...

In una Chiesa sinodale le donne, che di fatto svolgono un ruolo centrale nelle comunità amazzoniche, dovrebbero poter accedere a funzioni e anche a servizi ecclesiali che non richiedano l'Ordine sacro e permettano di esprimere meglio il posto loro proprio. ./..

55



./.. Le donne sono di grande servizio come donne, non come ministri, come ministri in questo senso, all'interno degli ordini sacri. Fare spazio alle donne nella Chiesa non significa dare loro un ministero". E ancora aggiunge Papa Francesco: «La Chiesa è donna, non è maschio». Quindi guai a «maschilizzare» la donna, a «cooptare tutte nel clero», a «far diventare tutti e tutte diaconi con ordine sacro» (*Spera- autobiografia* 2025).

58



./.. È bene ricordare che tali servizi comportano una stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del Vescovo.



Questo fa anche sì che le donne abbiano un'incidenza reale ed effettiva nell'organizzazione, nelle decisioni più importanti e nella guida delle comunità, ma senza smettere di farlo con lo stile proprio della loro impronta femminile".

56



• La CONGREGAZIONE PER IL CLERO scrive:
"Nessuno ha un *diritto* a ricevere il sacramento dell'Ordine. Infatti nessuno può attribuire a se stesso questo ufficio. Ad esso si è chiamati da Dio. Chi crede di riconoscere i segni della chiamata di Dio al ministero ordinato, deve sottomettere umilmente il proprio desiderio all'autorità della Chiesa, alla quale spetta la responsabilità ./..

59

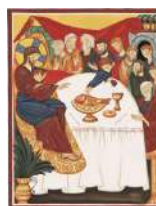


• Nell'intervista a Norah O'Donnell della rete americana CBS (24 aprile 2024), Papa Francesco ha escluso nuovamente qualsiasi ordinazione sacramentale delle donne al diaconato.



"Se si tratta di diaconi con gli ordini sacri, no", ha detto. "Le donne hanno sempre avuto, direi, la funzione di diaconesse senza essere diaconi, giusto? ./..

57



./.. e il diritto di chiamare qualcuno a ricevere gli Ordini. Come ogni grazia, questo sacramento non può essere *ricevuto* che come dono immeritato" (*CCC*, 1578).

* "Occorre ricordare e, al contempo, non occultare ai seminaristi che il solo desiderio di diventare sacerdote non è sufficiente ./..

60





./ e non esiste un diritto a ricevere la sacra ordinazione. Compete alla Chiesa discernere l'idoneità di colui che desidera entrare del seminario, accompagnarlo durante gli anni della formazione e chiamarlo agli ordini sacri, se sia giudicato in possesso delle qualità richieste"

(*Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, 2016, n. 201).

61



* Ai sacerdoti nella Chiesa latina è richiesto il celibato (cfr cap. IV: *Celibato dei preti: perché esiste nella Chiesa latina?*).

* "Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" (Mt 9, 38).

62



"Nostro primo dovere è pertanto di mantenere viva, con preghiera incessante, questa invocazione dell'iniziativa divina nelle famiglie e nelle parrocchie, nei movimenti e nelle associazioni impegnati nell'apostolato, nelle comunità religiose e in tutte le articolazioni della vita diocesana"

(BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, 20-1-2009).

63



In sintesi perché le donne non possono accedere al Sacramento dell'Ordine nei suoi tre gradi?

Le motivazioni sono molteplici e complementari.

1. Anzitutto la volontà di Cristo:



- a. è un dato di fatto che Cristo ha scelto come apostoli solo uomini;
- b. le motivazioni di questa Sua decisione possono essere da noi conosciute ma solo in parte, in quanto fanno parte del mistero di Dio;

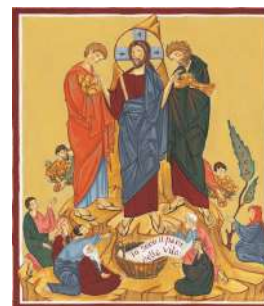
64



c. rispetto della volontà-decisione di Cristo: per la Chiesa dunque si tratta di obbedire, e perciò è questione di *non potere*, e non di *non volere* l'ordinazione delle donne.

2. La natura del sacramento dell'ordine non è un diritto, ma una chiamata da parte di Dio, a cui corrisponde una risposta celibataria da parte dell'uomo.

65



3. La distinzione, nell'essere umano, fra dignità (uguale per tutti) e il ruolo da svolgere nella vita (distinzione, pur sempre nell'essere gli uni con e per gli altri, e non contro ... o superiori o inferiori).

66





4. Il ruolo da svolgere è:



- risposta al progetto personale che Dio riserva ciascuno;
- servizio alla comunità, e non solo o principalmente realizzazione di se stessi, tanto meno questione di onore e/o di potere;

5. La decisione costante del Magistero ecclesiale: *dottrina definitiva*.

6. Nella visione cristiana, la vera grandezza di un essere umano sta nella santità.

67



7. Rispetto e valorizzazione del ruolo della donna nella Chiesa, in posti anche dirigenziali non connessi al sacramento dell'ordine.

8. Nessuna necessità di clericalizzare le donne o la Chiesa ...

68



Gli omosessuali possono diventare sacerdoti?



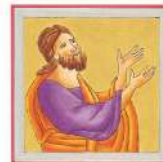
Nei seminari è consentito l'accesso alle persone omosessuali purché esse vivano "responsabilmente la castità del celibato";

mentre non potranno essere ammessi al seminario e agli Ordini sacri ./.

69



./."coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay".



L'obiettivo "della formazione del candidato al sacerdozio nell'ambito affettivo-sessuale è la capacità di accogliere come dono, ./.

70



./."di scegliere liberamente e vivere responsabilmente la castità nel celibato"

(CEI, *La formazione dei presbiteri nelle Chiese in Italia. Orientamenti e norme per i seminari*, 2025).

71



Tra le priorità da osservare per ammettere un candidato ci deve essere il fatto che non sia mai stato coinvolto in episodi di abusi.



NB: per approfondire l'argomento sull'identità e la missione del sacerdote, si leggano:

- IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC), nn. 1562-1592;
- Il Compendio del CCC, nn. 328-336.

72

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Capitolo II



SACERDOTE - ALCUNI ASPETTI

